



Eventi

Redazione

19 SETTEMBRE 2018

gallery articolo



Dopo la Verità, nel 2019 si parlerà di Persona



Bel clima nel cuore della città per il Festivalfilosofia

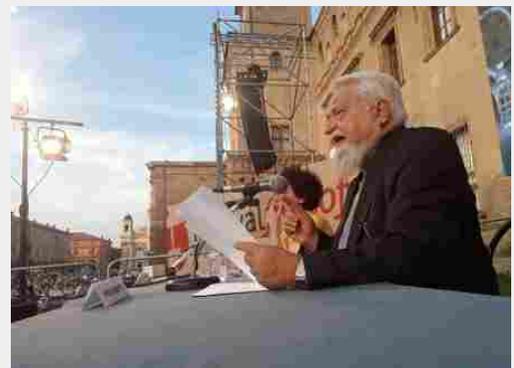


Sarà “Persona” il tema del prossimo **Festivalfilosofia**. Lo ha annunciato il sindaco **Alberto Bellelli** davanti alla platea gremitissima accorsa, a conclusione di questa edizione dedicata invece alla “Verità”, per ascoltare Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose, nella sua condanna della menzogna come “un modo di comportamento che non riconosce gli altri” e della falsità che anche in Italia, soprattutto negli ultimi anni, ha prodotto una enorme diffidenza verso le istituzioni, verso il prossimo e verso i migranti.



Altrettanto gremite le platee di un'edizione, dicono i dati ufficiali, ancora superiore alla precedente quanto a presenze, per ascoltare Remo Bodei, Michela Marzano, Gustavo Zagrebelsky, Marcello Flores, Ivano Dionigi, Simona Forti.

Sotto il tendone di piazzale Re Astolfo, invivibile per il caldo durante la lezione di Adriano Prosperi, si potevano cogliere lampanti segni di delusione per quella di Marc Augé, costretto a leggere in Italiano e dunque, più che incomprensibile, inascoltabile. Nel bel clima che si



respirava in città, a parte l'afa, con tanta gente da fuori a gremire ogni angolo del centro (visti ragazzi dormire accanto ai portabiciclette della piazza), qualche appunto va mosso alla cronica micragnosità di Carpi in fatto di accoglienza e capacità di servizio.

Buoni anche gli afflussi alle iniziative collaterali e alla mostra su Berengario da Carpi, disvelatore di verità anatomiche. E sulla performance ospitata dalla mostra "G+G Giacomo Gasparini, la verità di un artista, le tracce dell'uomo", ecco di seguito il servizio di una che c'era.

Performance inusuale e audace quella interpretata nella suggestiva Sala delle Vedute di Palazzo dei Pio, in apertura della mostra "G+G Giacomo Gasparini, la verità di un artista, le tracce dell'uomo", allestita a margine dell'edizione 2018 del Festivalfilosofia dallo staff dei Musei di Palazzo Pio. Giacomo Gasparini, improbabile figura di artista carpigiano recentemente riscoperta, nacque (secondo gli organizzatori dell'evento) nel 1897 a Sant' Antonio Mercadello.

Cresciuto a Cortile, studiò Belle Arti all'Istituto Venturi a Modena; combattente nella guerra 15/18, stringerà una forte amicizia con Achille Corti, illustratore milanese esperto in grafica pubblicitaria che lo inviterà a trasferirsi a Milano.

Qui Giacomo iniziò la sua carriera di "grafico pubblicitario" come lo chiameremmo oggi e nella mostra che è aperta al pubblico fino al 4 novembre è possibile ammirare i bozzetti originali da lui disegnati (riscoperti in archivio), sia di alcuni prodotti di consumo come le sigarette Ventura, il brandy Luna Rossa, il rossetto Fede e Cicli Corsero che i "Balocchi Burloni".

Queste sculture in legno dipinte a mano di varie dimensioni oltre a simboleggiare la creatività infantile, Gasparini, le realizzò per prendersi beffe del tronfio

